

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

Ammortizzatori semplici e aiuti alle aggregazioni

I consulenti: uniformare le procedure sindacali Confprofessioni: meno tasse

G. Par.

Lavorare sulla semplificazione degli ammortizzatori sociali. È l'input che arriva dall' audizione sulla manovra di Francesco Duraccio, vice presidente del Consiglio nazionale dell' ordine dei consulenti del lavoro.

«Nel testo della legge di bilancio permane la frammentazione tra diverse gestioni di ammortizzatori sociali. Si sarebbe dovuto procedere con l' unificazione normativa e procedurale anche facendo in modo di unificare le varie gestioni armonizzando le relative contribuzioni per il finanziamento degli strumenti».

Duraccio ha chiesto anche modifiche alle «procedure sindacali che sono diverse a seconda dello strumento al quale si ricorre e quindi nella maggior parte dei casi è previsto un espletamento della consultazione sindacale ma senza necessità che questa consultazione si concluda con un accordo».

Il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, ha posto l' accento su diversi correttivi: abolizione dell' Irap, riduzione del cuneo fiscale sui redditi di lavoro autonomo, incentivi alla crescita dimensionale delle attività professionali, potenziamento delle politiche attive. Per Stella «servono misure ad hoc per favorire la crescita dimensionale degli studi, attraverso aggregazioni e reti tra professionisti». Inoltre il presidente di **Confprofessioni** ha posto l' accento sul fatto che «con le agevolazioni previste permangono numerosi squilibri a sfavore delle attività professionali, come per esempio i voucher per la digital transformation che richiedono l' iscrizione alle Camere di commercio, precludendo l' accesso ai professionisti iscritti agli ordini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Manovra, prosegue iter: audizioni al via

1 9 n o v e m b r e 2 0 2 1 - 1 7 . 2 7 E R R O R :

The screenshot shows the top section of the la Repubblica website. At the top right, there are navigation links for 'ABBONATI' and 'DEI SIMILE'. Below this, the page is titled 'Economia Finanza'. The main headline reads 'Manovra, prosegue iter: audizioni al via'. To the right of the headline is a photograph of a street scene with buildings and a flag. Below the headline and photo, there is a small text block that reads 'Da Confartigianato a Ansa passando per Cna'. At the bottom of the screenshot, there is an error message: 'ERROR: (Teleborsa) - Al via oggi il consueto giro di audizioni davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato sulla manovra che si chiuderà martedì della prossima settimana con l'intervento del ministro dell'Economia, Daniele Franco.' The error message is partially obscured by a 'Market Overview' widget.

<http://www.repubblica.it/social/sites/repubblica/nazionale/boxes/shares/sharebar.cache.php?t=float-2017-v1> - The request was aborted: Could not create SSL/TLS secure channel. (Teleborsa) - Al via oggi il consueto giro di audizioni davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato sulla manovra che si chiuderà martedì della prossima settimana con l' intervento del ministro dell' Economia, Daniele Franco. Apprezzamento espresso da Confartigianato per l' orientamento espansivo della Legge di bilancio 2022, con la richiesta però di rafforzarne alcune misure con l' obiettivo di sostenere la ripresa delle micro e piccole imprese. "Le indicazioni, espresse oggi in audizione alle Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato, riguardano, in particolare, la riduzione della pressione fiscale. Intervento piu' che mai necessario - sottolinea Confartigianato con una nota - visto che in Italia paghiamo 17,8 miliardi di tasse in piu' rispetto alla media dell' Eurozona. Tra le richieste, la riduzione dell' Irpef per tutte le forme di reddito in cui e' essenziale la componente lavoro, l' introduzione dell' Iri e il superamento dell' Irap attraverso una sovrainposta all' Ires". Sul fronte dei bonus in edilizia, Confartigianato ne sottolinea "l' importanza per spingere la ripresa economica e rilanciare l' attività delle piccole imprese delle costruzioni che tra il 2008 e il 2019 hanno perso quasi 1 milione di occupati. Per questo, sollecita la proroga al 2023 del superbonus anche per gli interventi sugli immobili unifamiliari e per i lavori eseguiti dai condomini nelle singole unità immobiliari. In ogni caso chiede sia garantita la detrazione al 110% per gli interventi terminati entro il 31 dicembre 2022, purchè al 30 giugno 2022 sia realizzato almeno il 30% dei lavori previsti. Inoltre ritiene necessario superare il blocco su sconto in fattura e cessione del credito imposto dal Decreto controlli, introducendo un limite di spesa per interventi al di sotto dei quali non siano obbligatori visto di conformità e asseverazione della congruità della spesa". Tra le misure per sostenere il rilancio delle piccole imprese, vengono sollecitati il rafforzamento del fondo per l' internazionalizzazione, il mantenimento delle attuali agevolazioni per gli investimenti in beni strumentali 'Transizione 4.0', la valorizzazione dei Consorzi fidi nel Fondo di garanzia Pmi per soddisfare le esigenze creditizie degli imprenditori. Inoltre, Confartigianato sollecita maggiori risorse dedicate agli artigiani e ai piccoli imprenditori per le misure della manovra riguardanti il contrasto al caro-energia , il Fondo per la strategia di mobilità sostenibile, la valorizzazione dei piccoli borghi, il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane. "Apprezziamo l' orientamento espansivo della Legge di bilancio, necessario a garantire ossigeno a un' economia ancora segnata dalla cicatrici

profonde provocate dalla pandemia e da alcuni squilibri come la carenza di materie prime che rischia di rallentare la produzione e che si è già tradotta in uno spropositato

aumento dei prezzi". Così il Presidente nazionale di Cna, Daniele Vaccarino, nel corso dell' audizione davanti alla Commissione Bilancio del Senato, soffermandosi in particolare sui capitoli fisco e bonus per l' edilizia. " Sicuramente positivo lo stanziamento di 8 miliardi per la riduzione della pressione fiscale. La modalità dovrebbe prevedere un intervento sulle aliquote Irpef - ha sottolineato Vaccarino - con un impatto generalizzato sull' intera platea dei contribuenti comprendendo anche gli imprenditori individuali, soci di società di persone e autonomi". Sulla riduzione dell' Irap, "riteniamo che la strada da seguire sia quella di aumentare la franchigia, ora fissata a 13.000 euro, piuttosto che abbassare l' aliquota. Cio' consentirebbe di eliminare il tributo alle imprese personali, che peraltro non hanno mai generato una autonoma organizzazione pur continuando a pagare il tributo solo per evitare costosi ed estenuanti contenziosi fiscali". Sui bonus per la riqualificazione edilizia, le modifiche alle detrazioni fiscali presentano luci ed ombre. Condivisibile la proroga per il bonus del 110% per i condomini sino al 31 dicembre del 2023, mentre "non condividiamo - ha aggiunto Vaccarino - la limitazione del beneficio per le abitazioni unifamiliari, il riferimento all' Isee inferiore a 25mila euro è troppo basso e in ogni caso inappropriato". Per il bonus facciate CNA chiede di confermare la detrazione al 90%. Sul tema bonus per l' edilizia, Vaccarino ha ribadito la necessità di "contrastare abusi e frodi che vanno contro gli interessi delle Pmi" evitando tuttavia il rischio di paralizzare il mercato. "Sorprende negativamente, inoltre, il depotenziamento della Nuova Sabatini. Il ritorno alle sei rate per l' erogazione del contributo rappresenterebbe un pericoloso passo indietro, compromettendo l' efficacia dello strumento che a fronte di un impegno di risorse pubbliche pari a poco più di 2,8 miliardi di euro, ha sostenuto oltre 33 miliardi di investimenti". Infine Vaccarino ha giudicato positivamente l' intervento per ridurre le bollette anche se lo stanziamento non è sufficiente, mentre sul tema del credito il presidente CNA ha evidenziato l' esigenza di prevedere una proroga della moratoria sui prestiti per quei settori ancora in sofferenza come l' intera filiera del turismo considerando che ammontano a circa 50 miliardi di euro le sospensioni che interessano le Pmi. "La sicurezza non è uno slogan e senza imprese qualificate e rispetto del contratto nazionale non si potrà garantire. Seimila imprese aperte in 3 mesi danno il senso della necessità di controllare che si tratti di operatori tutti qualificati". Lo ha detto il presidente dell' Ance Gabriele Buia nel corso dell' audizione sulla manovra. L' Ance "esprime apprezzamento per una manovra di finanza pubblica espansiva che conferma il ruolo prioritario del settore delle costruzioni nel consolidare la ripresa economica in atto. Il disegno di legge va nella direzione di rafforzare tale andamento assegnando ulteriori cospicue risorse per la realizzazione delle opere pubbliche, anche al fine di dare continuità al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza anche oltre l' orizzonte del 2026. Un Piano ambizioso, destinato per circa la metà (108 miliardi) al settore". L' Ance, inoltre, " apprezza la scelta di confermare l' efficacia dei bonus fiscali per un arco temporale di medio periodo, che permette un' adeguata programmazione delle iniziative e delle attività da intraprendere. E ribadisce l' esigenza di passare dalla modalità delle proroghe a quella di una programmazione a lungo termine di incentivi pensati in chiave di sviluppo

sostenibile e in linea con gli obiettivi di transizione ecologica che il settore può e deve contribuire a raggiungere".

Abolizione dell' Irap, riduzione del cuneo fiscale sui redditi di lavoro autonomo, incentivi alla crescita dimensionale delle attività professionali, potenziamento delle politiche attive : questi, in sintesi, i principali correttivi alla manovra di bilancio chiesti da Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, stamani in audizione alle commissioni V del Senato e della Camera. Sul fronte delle tasse , l' alleggerimento della pressione tributaria e riduzione del cuneo fiscale devono essere improntate in un' ottica di equità orizzontale tra lavoratori dipendenti e autonomi: «A redditi uguali devono corrispondere equivalenti debiti d' imposta» ha detto Stella. «Il primo passo deve essere l' unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendenti». "Con le agevolazioni previste permangono numerosi squilibri a sfavore delle attività professionali, come per esempio i voucher per la digital transformation che richiedono l' iscrizione alle Camere di commercio, precludendo l' accesso ai professionisti iscritti agli ordini". La richiesta avanzata da **Confprofessioni** alle istituzioni è di accompagnare le attività professionali nel loro sforzo di consolidamento e di adeguamento alle sfide imposte dall' apertura dei nuovi mercati internazionali e dalla transizione digitale che sta interessando il settore dei servizi professionali. Secondo Stella: "Servono misure ad hoc per favorire la crescita dimensionale degli studi, attraverso aggregazioni e reti tra professionisti".

Confprofessioni interviene anche sulla proroga del Superbonus 110%. "Con la proroga del Superbonus al 2023 si può consolidare il percorso di rigenerazione e riqualificazione del patrimonio edilizio nazionale, tuttavia - aggiunge Stella - non condividiamo la scelta del Governo di privilegiare i condomini a scapito degli edifici unifamiliari e di introdurre il perimetro ISEE, causando evidenti disparità di trattamento". Un capitolo a parte è riservato agli ammortizzatori sociali. "Tutti i lavoratori , a prescindere dalle modalità con cui svolgono l' attività lavorativa, siano essi autonomi o dipendenti, devono poter disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà". Nell' ottica di un avanzamento verso l' universalità delle tutele, **Confprofessioni** guarda con favore al ruolo che verrà svolto dai fondi di solidarietà bilaterali: "Siamo però consapevoli che l' innalzamento delle tutele comporta un impatto importante sui costi aziendali. Per questo riteniamo necessario, nei primi anni di avvio della riforma, un apporto da parte della finanza pubblica". Positiva poi l' integrazione tra politiche attive e passive del lavoro, con "la previsione del rafforzamento del ruolo dei fondi interprofessionali per l' aggiornamento delle competenze dei lavoratori", sottolinea Stella, «ma bisogna sottolinearne il valore strategico anche per i beneficiari dei fondi di solidarietà bilaterali". Secondo le stime che abbiamo diffuso in occasione della nostra assemblea annuale, la ripresa dei consumi sarà più lenta del PIL. A fine 2022 il volume potrebbe rimanere al di sotto del livello pre-pandemico di circa 20 miliardi. A pesare la maggiore inflazione che potrebbe sottrarre, in due anni, 9,5 miliardi di euro di spesa. Ma anche la prudenza che le famiglie continuano ad esercitare, visto il tasso di risparmio superiore di circa due punti a quello pre-pandemia. La perdita di consumi attribuibile

alle scelte di maggiore prudenza e risparmio degli italiani è compresa fra i 35 e i 40 miliardi annui. Così Confesercenti nell' audizione davanti alle Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato "Indispensabile , pertanto, è che si sterilizzi la trasmissione dei più alti prezzi internazionali sui beni regolamentati, in particolare sulle bollette elettriche e sui prezzi dei carburanti. Come noto, su queste categorie di beni ha grande rilievo la tassazione. Al fine di non alimentare le aspettative di inflazione, la componente fiscale dei prezzi dell' energia e dei carburanti deve essere ridotta in misura tale da conservare il gettito esattamente uguale a quello che si sarebbe verificato in presenza di prezzi internazionali stabili".

Manovra, prosegue iter: audizioni al via

(Teleborsa) - Al via oggi il consueto giro di audizioni davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato sulla manovra che si chiuderà martedì della prossima settimana con l'intervento del ministro dell'Economia, Daniele Franco. Apprezzamento espresso da Confartigianato per l'orientamento espansivo della Legge di bilancio 2022, con la richiesta però di rafforzarne alcune misure con l'obiettivo di sostenere la ripresa delle micro e piccole imprese. "Le indicazioni, espresse oggi in audizione alle Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato, riguardano, in particolare, la riduzione della pressione fiscale. Intervento più che mai necessario - sottolinea Confartigianato con una nota - visto che in Italia paghiamo 17,8 miliardi di tasse in più rispetto alla media dell'Eurozona. Tra le richieste, la riduzione dell'Irpef per tutte le forme di reddito in cui è essenziale la componente lavoro, l'introduzione dell'Iri e il superamento dell'Irap attraverso una sovrainposta all'Ires". Sul fronte dei bonus in edilizia, Confartigianato ne sottolinea "l'importanza per spingere la ripresa economica e rilanciare l'attività delle piccole imprese delle costruzioni che tra il 2008 e il 2019 hanno perso quasi 1 milione di occupati. Per questo, sollecita la proroga al 2023 del superbonus anche per gli interventi sugli immobili unifamiliari e per i lavori eseguiti dai condomini nelle singole unità immobiliari. In ogni caso chiede sia garantita la detrazione al 110% per gli interventi terminati entro il 31 dicembre 2022, purché al 30 giugno 2022 sia realizzato almeno il 30% dei lavori previsti. Inoltre ritiene necessario superare il blocco su sconto in fattura e cessione del credito imposto dal Decreto controlli, introducendo un limite di spesa per interventi al di sotto dei quali non siano obbligatori visto di conformità e asseverazione della congruità della spesa". Tra le misure per sostenere il rilancio delle piccole imprese, vengono sollecitati il rafforzamento del fondo per l'internazionalizzazione, il mantenimento delle attuali agevolazioni per gli investimenti in beni strumentali 'Transizione 4.0', la valorizzazione dei Consorzi fidi nel Fondo di garanzia Pmi per soddisfare le esigenze creditizie degli imprenditori. Inoltre, Confartigianato sollecita maggiori risorse dedicate agli artigiani e ai piccoli imprenditori per le misure della manovra riguardanti il contrasto al caro-energia, il Fondo per la strategia di mobilità sostenibile, la valorizzazione dei piccoli borghi, il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane. "Apprezziamo l'orientamento espansivo della Legge di bilancio, necessario a garantire ossigeno a un'economia ancora segnata dalla cicatrici profonde provocate dalla pandemia e da alcuni squilibri come la carenza di materie prime che rischia di rallentare la produzione e che si è già tradotta in uno spropositato aumento dei prezzi". Così il Presidente nazionale di Cna, Daniele Vaccarino, nel corso dell'audizione davanti alla Commissione Bilancio del Senato, soffermandosi in particolare sui capitoli fisco e bonus

per l' edilizia. " Sicuramente positivo lo stanziamento di 8 miliardi per la riduzione della pressione fiscale . La modalità dovrebbe prevedere un intervento sulle aliquote Irpef - ha sottolineato Vaccarino - con un impatto generalizzato sull' intera platea dei contribuenti comprendendo anche gli imprenditori individuali, soci di società di persone e autonomi". Sulla riduzione dell' Irap, "riteniamo che la strada da seguire sia quella di aumentare la franchigia, ora fissata a 13.000 euro, piuttosto che abbassare l' aliquota. Cio' consentirebbe di eliminare il tributo alle imprese personali, che peraltro non hanno mai generato una autonoma organizzazione pur continuando a pagare il tributo solo per evitare costosi ed estenuanti contenziosi fiscali". Sui bonus per la riqualificazione edilizia, le modifiche alle detrazioni fiscali presentano luci ed ombre. Condivisibile la proroga per il bonus del 110% per i condomini sino al 31 dicembre del 2023, mentre "non condividiamo - ha aggiunto Vaccarino - la limitazione del beneficio per le abitazioni unifamiliari, il riferimento all' Isee inferiore a 25mila euro è troppo basso e in ogni caso inappropriato". Per il bonus facciate CNA chiede di confermare la detrazione al 90%. Sul tema bonus per l' edilizia, Vaccarino ha ribadito la necessità di "contrastare abusi e frodi che vanno contro gli interessi delle Pmi" evitando tuttavia il rischio di paralizzare il mercato. "Sorprende negativamente, inoltre, il depotenziamento della Nuova Sabatini. Il ritorno alle sei rate per l' erogazione del contributo rappresenterebbe un pericoloso passo indietro, compromettendo l' efficacia dello strumento che a fronte di un impegno di risorse pubbliche pari a poco più di 2,8 miliardi di euro, ha sostenuto oltre 33 miliardi di investimenti". Infine Vaccarino ha giudicato positivamente l' intervento per ridurre le bollette anche se lo stanziamento non è sufficiente, mentre sul tema del credito il presidente CNA ha evidenziato l' esigenza di prevedere una proroga della moratoria sui prestiti per quei settori ancora in sofferenza come l' intera filiera del turismo considerando che ammontano a circa 50 miliardi di euro le sospensioni che interessano le Pmi. "La sicurezza non è uno slogan e senza imprese qualificate e rispetto del contratto nazionale non si potrà garantire. Seimila imprese aperte in 3 mesi danno il senso della necessità di controllare che si tratti di operatori tutti qualificati". Lo ha detto il presidente dell' Ance Gabriele Buia nel corso dell' audizione sulla manovra. L' Ance "esprime apprezzamento per una manovra di finanza pubblica espansiva che conferma il ruolo prioritario del settore delle costruzioni nel consolidare la ripresa economica in atto. Il disegno di legge va nella direzione di rafforzare tale andamento assegnando ulteriori cospicue risorse per la realizzazione delle opere pubbliche, anche al fine di dare continuità al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza anche oltre l' orizzonte del 2026. Un Piano ambizioso, destinato per circa la metà (108 miliardi) al settore". L' Ance, inoltre, " apprezza la scelta di confermare l' efficacia dei bonus fiscali per un arco temporale di medio periodo, che permette un' adeguata programmazione delle iniziative e delle attività da intraprendere. E ribadisce l' esigenza di passare dalla modalità delle proroghe a quella di una programmazione a lungo termine di incentivi pensati in chiave di sviluppo sostenibile e in linea con gli obiettivi di transizione ecologica che il settore può e deve contribuire a raggiungere". Abolizione dell' Irap, riduzione del cuneo fiscale sui redditi di lavoro autonomo, incentivi

alla crescita dimensionale delle attività professionali, potenziamento delle politiche attive: questi, in sintesi, i principali correttivi alla manovra di bilancio chiesti da Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, stamani in audizione alle commissioni V del Senato e della Camera. Sul fronte delle tasse, l'alleggerimento della pressione tributaria e riduzione del cuneo fiscale devono essere improntate in un'ottica di equità orizzontale tra lavoratori dipendenti e autonomi: «A redditi uguali devono corrispondere equivalenti debiti d'imposta» ha detto Stella. «Il primo passo deve essere l'unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendenti». «Con le agevolazioni previste permangono numerosi squilibri a sfavore delle attività professionali, come per esempio i voucher per la digital transformation che richiedono l'iscrizione alle Camere di commercio, precludendo l'accesso ai professionisti iscritti agli ordini». La richiesta avanzata da **Confprofessioni** alle istituzioni è di accompagnare le attività professionali nel loro sforzo di consolidamento e di adeguamento alle sfide imposte dall'apertura dei nuovi mercati internazionali e dalla transizione digitale che sta interessando il settore dei servizi professionali. Secondo Stella: "Servono misure ad hoc per favorire la crescita dimensionale degli studi, attraverso aggregazioni e reti tra professionisti". **Confprofessioni** interviene anche sulla proroga del Superbonus 110%. "Con la proroga del Superbonus al 2023 si può consolidare il percorso di rigenerazione e riqualificazione del patrimonio edilizio nazionale, tuttavia - aggiunge Stella - non condividiamo la scelta del Governo di privilegiare i condomini a scapito degli edifici unifamiliari e di introdurre il perimetro ISEE, causando evidenti disparità di trattamento". Un capitolo a parte è riservato agli ammortizzatori sociali. "Tutti i lavoratori, a prescindere dalle modalità con cui svolgono l'attività lavorativa, siano essi autonomi o dipendenti, devono poter disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà". Nell'ottica di un avanzamento verso l'universalità delle tutele, **Confprofessioni** guarda con favore al ruolo che verrà svolto dai fondi di solidarietà bilaterali: "Siamo però consapevoli che l'innalzamento delle tutele comporta un impatto importante sui costi aziendali. Per questo riteniamo necessario, nei primi anni di avvio della riforma, un apporto da parte della finanza pubblica". Positiva poi l'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro, con "la previsione del rafforzamento del ruolo dei fondi interprofessionali per l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori", sottolinea Stella, «ma bisogna sottolinearne il valore strategico anche per i beneficiari dei fondi di solidarietà bilaterali". Secondo le stime che abbiamo diffuso in occasione della nostra assemblea annuale, la ripresa dei consumi sarà più lenta del PIL. A fine 2022 il volume potrebbe rimanere al di sotto del livello pre-pandemico di circa 20 miliardi. A pesare la maggiore inflazione che potrebbe sottrarre, in due anni, 9,5 miliardi di euro di spesa. Ma anche la prudenza che le famiglie continuano ad esercitare, visto il tasso di risparmio superiore di circa due punti a quello pre-pandemia. La perdita di consumi attribuibile alle scelte di maggiore prudenza e risparmio degli italiani è compresa fra i 35 e i 40 miliardi annui. Così Confesercenti nell'audizione davanti alle Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato "Indispensabile

, pertanto, è che si sterilizzi la trasmissione dei più alti prezzi internazionali sui beni regolamentati, in particolare sulle bollette elettriche e sui prezzi dei carburanti. Come noto, su queste categorie di beni ha grande rilievo la tassazione. Al fine di non alimentare le aspettative di inflazione, la componente fiscale dei prezzi dell' energia e dei carburanti deve essere ridotta in misura tale da conservare il gettito esattamente uguale a quello che si sarebbe verificato in presenza di prezzi internazionali stabili".

Manovra, Ance: eliminare tetto Isee superbonus su ville

Le audizioni proseguiranno nella giornata di lunedì 22 e martedì 23. Il termine per la presentazione degli emendamenti è stato fissato per lunedì 29 novembre

Eliminare dalla manovra «la condizione che vuole che l'unità sia destinata ad abitazione principale del proprietario, con reddito Isee non superiore a 25.000 euro». È la richiesta espressa da Ance nel corso dell'audizione in commissione Bilancio alla Camera sulla manovra. Per le abitazioni unifamiliari, secondo l'associazione, «è necessario estendere la proroga fino al 31 dicembre 2022, nel caso in cui al 30 giugno dello stesso anno sia stato eseguito almeno il 60% dei lavori, e allo stesso tempo eliminare sia il riferimento al rilascio del provvedimento abilitativo dei lavori al 30 settembre 2021». Sono dunque iniziate le audizioni sulla legge di bilancio 2022, in commissione Bilancio alla Camera. Proseguiranno anche nella giornata di lunedì 22 e martedì 23. Il termine per la presentazione degli emendamenti è stato fissato per lunedì 29 novembre. «Il disegno di legge di bilancio per il 2022 conferma l'intonazione espansiva della politica di bilancio. Dunque, bene, in generale, il sostegno agli investimenti pubblici e a quelli di privati ed imprese, così come gli stanziamenti per il fondo pluriennale per la riduzione della pressione fiscale. Ma -ha sottolineato la vice presidente di Confcommercio, Donatella Prampolini, in audizione presso le commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato sul disegno di legge di bilancio per il 2022 - occorre più attenzione alla persistenza degli impatti profondi della pandemia sul tessuto delle imprese e, in particolare, su quello delle imprese del terziario di mercato. Sono impatti che richiedono il ricorso a misure in materia di moratorie fiscali e creditizie e di crediti d'imposta dedicati, tra cui quello a valere sulle giacenze di magazzino del commercio del settore moda. Quanto alla riforma universalistica degli ammortizzatori sociali, va urgentemente ed anzitutto risolta la questione della loro strutturale sostenibilità contributiva da parte delle imprese del terziario di mercato. E ciò anche attraverso riduzioni compensative di altre componenti del cuneo contributivo ed il ricorso allo stesso fondo pluriennale per la riduzione della pressione fiscale». «Apprezziamo l'impostazione generale della manovra, che in linea con l'orientamento del DPB prevede una politica espansiva a sostegno della ripresa e in sinergia col PNRR, anche se ci aspettavamo più coraggio per sostenere un settore che ha pagato a caro prezzo le ripercussioni della pandemia, durante la quale ha assicurato il regolare rifornimento degli scaffali». Lo ha sottolineato il presidente della Copagri Franco Verrascina intervenendo in audizione davanti alle commissioni bilanci della Camera e del Senato nell'ambito delle audizioni preliminari all'esame della Legge di bilancio 2022. «Vale la pena di ricordare - ha continuato il presidente - il delicato momento che sta attraversando il primario, dovuto a fattori congiunturali, quali i forti aumenti dei costi di produzione e delle materie prime, ma anche a problematiche ataviche che da anni



frenano lo sviluppo del comparto. A questi fattori vanno poi assommate le difficoltà legate alla recrudescenza di fitopatie ed epizoozie, gli effetti sempre più frequenti e violenti del cambiamento climatico e i fenomeni atmosferici estremi, che in molti casi hanno quasi completamente distrutto i raccolti, con pesanti ripercussioni sul reddito dei produttori agricoli». Abolizione dell' Irap, riduzione del cuneo fiscale sui redditi di lavoro autonomo, incentivi alla crescita dimensionale delle attività professionali, potenziamento delle politiche attive: sono questi, in sintesi, i principali correttivi alla manovra di bilancio chiesti da Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, intervenuto in audizione. Sul fronte delle tasse, **Confprofessioni** ha messo in evidenza che alleggerimento della pressione tributaria e riduzione del cuneo fiscale devono essere improntate in un' ottica di equità orizzontale tra lavoratori dipendenti e autonomi: «A redditi uguali devono corrispondere equivalenti debiti d' imposta» ha detto Stella. «Il primo passo deve essere l' unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendenti».

EconomiaPolitica

Manovra, prosegue iter: audizioni al via

Da Confartigianato a Ance passando per Cna

(Teleborsa) - Al via oggi il consueto giro di audizioni davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato sulla manovra che si chiuderà martedì della prossima settimana con l'intervento del ministro dell'Economia, Daniele Franco. Apprezzamento espresso da Confartigianato per l'orientamento espansivo della Legge di bilancio 2022, con la richiesta però di rafforzarne alcune misure con l'obiettivo di sostenere la ripresa delle micro e piccole imprese. "Le indicazioni, espresse oggi in audizione alle Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato, riguardano, in particolare, la riduzione della pressione fiscale. Intervento più che mai necessario - sottolinea Confartigianato con una nota - visto che in Italia paghiamo 17,8 miliardi di tasse in più rispetto alla media dell'Eurozona. Tra le richieste, la riduzione dell'Irpef per tutte le forme di reddito in cui è essenziale la componente lavoro, l'introduzione dell'Iri e il superamento dell'Irap attraverso una sovrainposta all'Ires". Sul fronte dei bonus in edilizia, Confartigianato ne sottolinea "l'importanza per spingere la ripresa economica e rilanciare l'attività delle piccole imprese delle costruzioni che tra il 2008 e il 2019 hanno perso quasi 1

milione di occupati. Per questo, sollecita la proroga al 2023 del superbonus anche per gli interventi sugli immobili unifamiliari e per i lavori eseguiti dai condomini nelle singole unità immobiliari. In ogni caso chiede sia garantita la detrazione al 110% per gli interventi terminati entro il 31 dicembre 2022, purché al 30 giugno 2022 sia realizzato almeno il 30% dei lavori previsti. Inoltre ritiene necessario superare il blocco su sconto in fattura e cessione del credito imposto dal Decreto controlli, introducendo un limite di spesa per interventi al di sotto dei quali non siano obbligatori visto di conformità e asseverazione della congruità della spesa". Tra le misure per sostenere il rilancio delle piccole imprese, vengono sollecitati il rafforzamento del fondo per l'internazionalizzazione, il mantenimento delle attuali agevolazioni per gli investimenti in beni strumentali 'Transizione 4.0', la valorizzazione dei Consorzi fidi nel Fondo di garanzia Pmi per soddisfare le esigenze creditizie degli imprenditori. Inoltre, Confartigianato sollecita maggiori risorse dedicate agli artigiani e ai piccoli imprenditori per le misure della manovra riguardanti il contrasto al caro-energia, il Fondo per la strategia di mobilità sostenibile, la valorizzazione dei piccoli borghi, il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane. "Appreziamo l'orientamento espansivo della Legge di bilancio, necessario a garantire ossigeno a un'economia ancora segnata dalla cicatrici profonde provocate dalla pandemia e da alcuni squilibri come la carenza di materie prime che rischia di rallentare la produzione e che si è già tradotta in uno spropositato aumento dei prezzi". Così il Presidente nazionale di Cna, Daniele Vaccarino, nel corso dell'audizione davanti alla Commissione Bilancio del Senato, soffermandosi in particolare sui capitoli fisco e bonus

Venerdì 19 Novembre 2021, ore 17:58

teleborsa

Accedi | Registrati | Segui

Atzioni Milano A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y

NOTIZIE QUOTIZIONI RUBRICHE AGENDA VIDEO ANALISI TECNICA STRUMENTI OUTRE

Home Page | Notizie | Mercato | Strategie | Autorità | Ab

Manovra, prosegue iter: audizioni al via

Da Confartigianato a Ance passando per Cna

commenta • altre news • Economia Politica 19 novembre 2021 - 17:22

(Teleborsa) - Al via oggi il consueto giro di audizioni davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato sulla manovra che si chiuderà martedì della prossima settimana con l'intervento del ministro dell'Economia, Daniele Franco.

Apprezzamento espresso da Confartigianato per l'orientamento espansivo della Legge di bilancio 2022, con la richiesta però di rafforzarne alcune misure con l'obiettivo di sostenere la ripresa delle micro e piccole imprese. "Le indicazioni, espresse oggi in audizione alle Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato, riguardano in

TeleBorsa

Confprofessioni e BeProf

per l' edilizia. " Sicuramente positivo lo stanziamento di 8 miliardi per la riduzione della pressione fiscale . La modalità dovrebbe prevedere un intervento sulle aliquote Irpef - ha sottolineato Vaccarino - con un impatto generalizzato sull' intera platea dei contribuenti comprendendo anche gli imprenditori individuali, soci di società di persone e autonomi". Sulla riduzione dell' Irap, "riteniamo che la strada da seguire sia quella di aumentare la franchigia, ora fissata a 13.000 euro, piuttosto che abbassare l' aliquota. Cio' consentirebbe di eliminare il tributo alle imprese personali, che peraltro non hanno mai generato una autonoma organizzazione pur continuando a pagare il tributo solo per evitare costosi ed estenuanti contenziosi fiscali". Sui bonus per la riqualificazione edilizia, le modifiche alle detrazioni fiscali presentano luci ed ombre. Condivisibile la proroga per il bonus del 110% per i condomini sino al 31 dicembre del 2023, mentre "non condividiamo - ha aggiunto Vaccarino - la limitazione del beneficio per le abitazioni unifamiliari, il riferimento all' Isee inferiore a 25mila euro è troppo basso e in ogni caso inappropriato". Per il bonus facciate CNA chiede di confermare la detrazione al 90%. Sul tema bonus per l' edilizia, Vaccarino ha ribadito la necessità di "contrastare abusi e frodi che vanno contro gli interessi delle Pmi" evitando tuttavia il rischio di paralizzare il mercato. "Sorprende negativamente, inoltre, il depotenziamento della Nuova Sabatini. Il ritorno alle sei rate per l' erogazione del contributo rappresenterebbe un pericoloso passo indietro, compromettendo l' efficacia dello strumento che a fronte di un impegno di risorse pubbliche pari a poco più di 2,8 miliardi di euro, ha sostenuto oltre 33 miliardi di investimenti". Infine Vaccarino ha giudicato positivamente l' intervento per ridurre le bollette anche se lo stanziamento non è sufficiente, mentre sul tema del credito il presidente CNA ha evidenziato l' esigenza di prevedere una proroga della moratoria sui prestiti per quei settori ancora in sofferenza come l' intera filiera del turismo considerando che ammontano a circa 50 miliardi di euro le sospensioni che interessano le Pmi. "La sicurezza non è uno slogan e senza imprese qualificate e rispetto del contratto nazionale non si potrà garantire. Seimila imprese aperte in 3 mesi danno il senso della necessità di controllare che si tratti di operatori tutti qualificati". Lo ha detto il presidente dell' Ance Gabriele Buia nel corso dell' audizione sulla manovra. L' Ance "esprime apprezzamento per una manovra di finanza pubblica espansiva che conferma il ruolo prioritario del settore delle costruzioni nel consolidare la ripresa economica in atto. Il disegno di legge va nella direzione di rafforzare tale andamento assegnando ulteriori cospicue risorse per la realizzazione delle opere pubbliche, anche al fine di dare continuità al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza anche oltre l' orizzonte del 2026. Un Piano ambizioso, destinato per circa la metà (108 miliardi) al settore". L' Ance, inoltre, " apprezza la scelta di confermare l' efficacia dei bonus fiscali per un arco temporale di medio periodo, che permette un' adeguata programmazione delle iniziative e delle attività da intraprendere. E ribadisce l' esigenza di passare dalla modalità delle proroghe a quella di una programmazione a lungo termine di incentivi pensati in chiave di sviluppo sostenibile e in linea con gli obiettivi di transizione ecologica che il settore può e deve contribuire a raggiungere". Abolizione dell' Irap, riduzione del cuneo fiscale sui redditi di lavoro autonomo, incentivi

TeleBorsa

Confprofessioni e BeProf

alla crescita dimensionale delle attività professionali, potenziamento delle politiche attive : questi, in sintesi, i principali correttivi alla manovra di bilancio chiesti da Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, stamani in audizione alle commissioni V del Senato e della Camera. Sul fronte delle tasse , l' alleggerimento della pressione tributaria e riduzione del cuneo fiscale devono essere improntate in un' ottica di equità orizzontale tra lavoratori dipendenti e autonomi: «A redditi uguali devono corrispondere equivalenti debiti d' imposta» ha detto Stella. «Il primo passo deve essere l' unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendenti». "Con le agevolazioni previste permangono numerosi squilibri a sfavore delle attività professionali, come per esempio i voucher per la digital transformation che richiedono l' iscrizione alle Camere di commercio, precludendo l' accesso ai professionisti iscritti agli ordini". La richiesta avanzata da **Confprofessioni** alle istituzioni è di accompagnare le attività professionali nel loro sforzo di consolidamento e di adeguamento alle sfide imposte dall' apertura dei nuovi mercati internazionali e dalla transizione digitale che sta interessando il settore dei servizi professionali. Secondo Stella: "Servono misure ad hoc per favorire la crescita dimensionale degli studi, attraverso aggregazioni e reti tra professionisti". **Confprofessioni** interviene anche sulla proroga del Superbonus 110%. "Con la proroga del Superbonus al 2023 si può consolidare il percorso di rigenerazione e riqualificazione del patrimonio edilizio nazionale, tuttavia - aggiunge Stella - non condividiamo la scelta del Governo di privilegiare i condomini a scapito degli edifici unifamiliari e di introdurre il perimetro ISEE, causando evidenti disparità di trattamento". Un capitolo a parte è riservato agli ammortizzatori sociali. "Tutti i lavoratori , a prescindere dalle modalità con cui svolgono l' attività lavorativa, siano essi autonomi o dipendenti, devono poter disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà". Nell' ottica di un avanzamento verso l' universalità delle tutele, **Confprofessioni** guarda con favore al ruolo che verrà svolto dai fondi di solidarietà bilaterali: "Siamo però consapevoli che l' innalzamento delle tutele comporta un impatto importante sui costi aziendali. Per questo riteniamo necessario, nei primi anni di avvio della riforma, un apporto da parte della finanza pubblica". Positiva poi l' integrazione tra politiche attive e passive del lavoro, con "la previsione del rafforzamento del ruolo dei fondi interprofessionali per l' aggiornamento delle competenze dei lavoratori", sottolinea Stella, «ma bisogna sottolinearne il valore strategico anche per i beneficiari dei fondi di solidarietà bilaterali". Secondo le stime che abbiamo diffuso in occasione della nostra assemblea annuale, la ripresa dei consumi sarà più lenta del PIL. A fine 2022 il volume potrebbe rimanere al di sotto del livello pre-pandemico di circa 20 miliardi. A pesare la maggiore inflazione che potrebbe sottrarre, in due anni, 9,5 miliardi di euro di spesa. Ma anche la prudenza che le famiglie continuano ad esercitare, visto il tasso di risparmio superiore di circa due punti a quello pre-pandemia. La perdita di consumi attribuibile alle scelte di maggiore prudenza e risparmio degli italiani è compresa fra i 35 e i 40 miliardi annui. Così Confesercenti nell' audizione davanti alle Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato "Indispensabile

TeleBorsa

Confprofessioni e BeProf

, pertanto, è che si sterilizzi la trasmissione dei più alti prezzi internazionali sui beni regolamentati, in particolare sulle bollette elettriche e sui prezzi dei carburanti. Come noto, su queste categorie di beni ha grande rilievo la tassazione. Al fine di non alimentare le aspettative di inflazione, la componente fiscale dei prezzi dell' energia e dei carburanti deve essere ridotta in misura tale da conservare il gettito esattamente uguale a quello che si sarebbe verificato in presenza di prezzi internazionali stabili".

Casa E Clima

Confprofessioni e BeProf

Manovra, Confprofessioni: "Sul Superbonus non condividiamo la scelta di privilegiare i condomini a scapito degli edifici unifamiliari e di introdurre il perimetro ISEE"

Manovra, Confprofessioni: "Sul Superbonus non condividiamo la scelta di privilegiare i condomini a scapito degli edifici unifamiliari e di introdurre il perimetro ISEE" Abolizione dell' Irap, riduzione del cuneo fiscale sui redditi di lavoro autonomo, incentivi alla crescita dimensionale delle attività professionali, potenziamento delle politiche attive: questi i principali correttivi alla manovra di bilancio chiesti dal presidente di Confprofessioni in audizione

A abolizione dell' Irap, riduzione del cuneo fiscale sui redditi di lavoro autonomo, incentivi alla crescita dimensionale delle attività professionali, potenziamento delle politiche attive: sono questi, in sintesi, i principali correttivi alla manovra di bilancio chiesti da Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, stamani in audizione alle commissioni V del Senato e della Camera. Sul fronte delle tasse, **Confprofessioni** sostiene che alleggerimento della pressione tributaria e riduzione del cuneo fiscale devono essere improntate in un' ottica di equità orizzontale tra lavoratori dipendenti e autonomi: «A redditi uguali devono corrispondere equivalenti debiti d' imposta» ha detto Stella. «Il primo passo deve essere l' unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendenti». «Con le agevolazioni previste permangono numerosi squilibri a sfavore delle attività professionali, come per esempio i voucher per la digital transformation che richiedono l' iscrizione alle Camere di commercio, precludendo l' accesso ai professionisti iscritti agli ordini». La richiesta avanzata da **Confprofessioni** alle istituzioni è di accompagnare le attività professionali nel loro sforzo di consolidamento e di adeguamento alle sfide imposte dall' apertura dei nuovi mercati internazionali e dalla transizione digitale che sta interessando il settore dei servizi professionali. Secondo Stella: «Servono misure ad hoc per favorire la crescita dimensionale degli studi, attraverso aggregazioni e reti tra professionisti». **Confprofessioni** interviene anche sulla proroga del Superbonus 110% . Con la proroga del Superbonus al 2023 si può consolidare il percorso di rigenerazione e riqualificazione del patrimonio edilizio nazionale, tuttavia - aggiunge Stella - non condividiamo la scelta del Governo di privilegiare i condomini a scapito degli edifici unifamiliari e di introdurre il perimetro ISEE, causando evidenti disparità di trattamento. Un capitolo a parte è riservato agli ammortizzatori sociali. «Tutti i lavoratori, a prescindere dalle modalità con cui svolgono l' attività lavorativa, siano essi autonomi o dipendenti, devono poter disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà». Nell' ottica di un avanzamento verso l' universalità delle tutele, **Confprofessioni** guarda con favore al ruolo che verrà svolto dai fondi di solidarietà bilaterali: «Siamo però consapevoli che l' innalzamento delle tutele comporta un impatto importante sui costi aziendali. Per questo riteniamo necessario, nei primi anni di avvio della riforma, un apporto da parte della finanza pubblica». Positiva poi l' integrazione tra politiche attive e passive



Casa E Clima

Confprofessioni e BeProf

del lavoro, con «la previsione del rafforzamento del ruolo dei fondi interprofessionali per l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori», sottolinea Stella, «ma bisogna sottolinearne il valore strategico anche per i beneficiari dei fondi di solidarietà bilaterali». Il testo completo dell'audizione **Confprofessioni** è disponibile in allegato. Allegati dell'articolo **Confprofessioni**-Testo-audizione-manovra-di-Bilancio-2022.pdf.

Legge di Bilancio 2022: i correttivi di Confprofessioni

In audizione sulla manovra presso le commissioni V del Senato e della Camera, Confprofessioni ha chiesto l'abolizione dell'Irap, la riduzione del cuneo fiscale sui redditi di lavoro autonomo, incentivi alla crescita dimensionale delle attività professionali, potenziamento delle politiche attive. Dal punto di vista delle tasse, Confprofessioni ha sostenuto che alleggerimento della pressione tributaria e riduzione del cuneo fiscale devono essere improntate in un'ottica di equità orizzontale tra lavoratori dipendenti e autonomi. La richiesta avanzata da Confprofessioni alle istituzioni è di accompagnare le attività professionali nel loro sforzo di consolidamento e di adeguamento alle sfide imposte dall'apertura dei nuovi mercati internazionali.

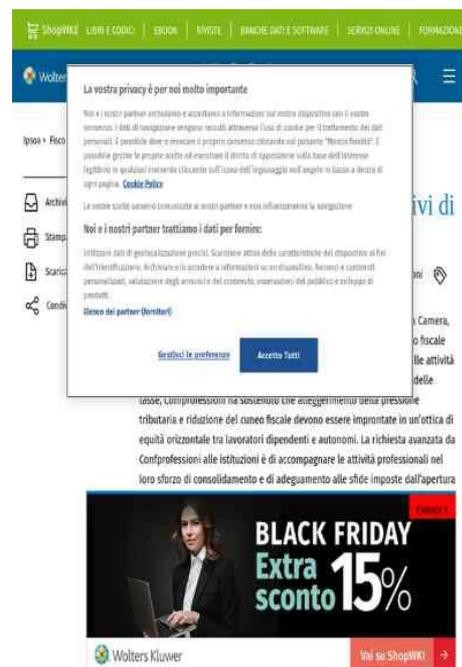
Durante l'audizione presso le commissioni V del Senato e della Camera sulla manovra **Confprofessioni** ha chiesto l'abolizione dell'Irap, la riduzione del cuneo fiscale sui redditi di lavoro autonomo, incentivi alla crescita dimensionale delle attività professionali, potenziamento delle politiche attive.

Dal punto di vista delle tasse, **Confprofessioni** ha sostenuto che alleggerimento della pressione tributaria e riduzione del cuneo fiscale devono essere improntate in un'ottica di equità orizzontale tra lavoratori dipendenti e autonomi.

In particolare, a redditi uguali devono corrispondere equivalenti debiti d'imposta. Il primo passo deve essere l'unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendenti. Con le agevolazioni previste permangono numerosi squilibri a sfavore delle attività professionali, come per esempio i voucher per la digital transformation che richiedono l'iscrizione alle Camere di commercio, precludendo l'accesso ai professionisti iscritti agli ordini. La richiesta avanzata da **Confprofessioni** alle istituzioni è di accompagnare le attività professionali nel loro sforzo di consolidamento e di adeguamento alle sfide imposte dall'apertura dei nuovi mercati internazionali e dalla transizione digitale che sta interessando il settore dei servizi professionali.

Servono misure ad hoc per favorire la crescita dimensionale degli studi, attraverso aggregazioni e reti tra professionisti.

Confprofessioni interviene anche sulla proroga del Superbonus 110%, affermando che con la proroga del Superbonus al 2023 si può consolidare il percorso di rigenerazione e riqualificazione del patrimonio edilizio nazionale, tuttavia non si condivide la scelta del Governo di privilegiare i condomini a scapito degli edifici unifamiliari e di introdurre il perimetro ISEE, causando evidenti disparità di trattamento. Un capitolo a parte è riservato agli ammortizzatori sociali. Tutti i lavoratori, a prescindere dalle modalità con cui svolgono l'attività lavorativa, siano essi autonomi o dipendenti, devono poter disporre di strumenti che li tutelino nei momenti di difficoltà. Nell'ottica di un avanzamento verso l'universalità delle tutele, **Confprofessioni** guarda con favore al ruolo che verrà svolto dai fondi di solidarietà



Fiscalita Commercio Internazionale

Confprofessioni e BeProf

bilaterali. **Confprofessioni** ha evidenziato di essere consapevole che l'innalzamento delle tutele comporta un impatto importante sui costi aziendali. Per questo è necessario, nei primi anni di avvio della riforma, un apporto da parte della finanza pubblica. Positiva poi l'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro, con la previsione del rafforzamento del ruolo dei fondi interprofessionali per l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, ma bisogna sottolinearne il valore strategico anche per i beneficiari dei fondi di solidarietà bilaterali. A cura della Redazione Copyright © - Riproduzione riservata.

Marco Natali confermato presidente del Fondoprofessioni

redazione

L'Assemblea dei Soci di mercoledì 17 novembre 2021 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione di **Fondoprofessioni**, il Fondo interprofessionale per la formazione continua negli Studi Professionali e nelle Aziende. Il commercialista veronese Marco Natali è stato riconfermato presidente del Fondo in rappresentanza di **Confprofessioni**; vicepresidente è stato eletto Danilo Lelli, sindacalista della Filcams Cgil. Il Consiglio di Amministrazione di **Fondoprofessioni** si completa con le nomine di Andrea Contini, Stella Crimi e Susanna Pisano in rappresentanza di **Confprofessioni**; di Enrico Stasi (Confedertecnica), Carmen Colangelo (Cipa), Maria Grazia Nicita (Cgil), Aurora Blanca (Cisl), Rosetta Raso (Cisl), Luca Cerusa e Gabriele Fiorino (Uil). Con l'insediamento del nuovo Cda, prende il via la programmazione delle prossime iniziative formative del Fondo, in vista dello stanziamento delle risorse finanziarie per i bandi 2022. «Metteremo in campo una programmazione di bandi innovativi, che intercetti le effettive esigenze formative - ha dichiarato il presidente Natali - puntando sulle competenze strategiche per il rilancio degli studi, delle aziende, delle categorie professionali del comparto e sulle politiche attive richiamate nella nuova manovra finanziaria». «Monitoraggio dei trend del mercato del lavoro e conseguente programmazione dei bandi saranno sempre più la cifra distintiva di **Fondoprofessioni**», ha aggiunto il vicepresidente Lelli. «In questa maniera intendiamo rendere la formazione finanziata ancor più accessibile e incisiva».



La Cronaca di Verona e del Veneto Confprofessioni e BeProf

IN CAMERA DI COMMERCIO CON LA FONDAZIONE BELLISARIO

Imprese e quote rosa solo il 10% nei cda

La situazione è migliorata rispetto al 2009 quando la presenza era solo del 3,2%

Incontro in Camera di Commercio con il Comitato per l'imprenditorialità femminile. Anche a Verona i dati parlano chiaro: nei cda delle prime venti imprese veronesi per fatturato nel 2019, su 98 amministratori la presenza femminile è del 9,8%. Nel 2009 era del 3,2%; se poi analizziamo le prime venti imprese scaligere per volume di prodotti esportati la presenza di donne sale all' 11,7% e la metà di esse hanno almeno una donna in cda.

Migliora invece la presenza nei consigli di amministrazione delle società di capitali, dopo l'introduzione delle quote rosa obbligatorie.

Il gap è ancora ampio tra presenza maschile e femminile e si riscontra anche nelle libere professioni.

Anna Fedrizzi, Presidente della Commissione Pari Opportunità dell'Ordine dei Commercialisti di Verona ha aggiunto che su 1 milione 458 mila di liberi professionisti in Italia solo il 36% sono donne, secondo l'Osservatorio di **Confprofessioni**. In 10 anni la percentuale è aumentata di 6 punti. La

maggior presenza femminile si registra nell'area della sanità, legale e, a seguire l'area amministrativa contabile. "Con la legge di Bilancio è stato istituito un fondo da 400 milioni di euro per le imprese femminili che sarà operativo al massimo entro fine anno" ha spiegato Giulia Zanotti di Invitalia, l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo delle imprese. Il fondo prevede finanziamenti fino a 400 mila euro per progetti di investimento con contributi che vanno a finanziare anche il capitale circolante. Si tratta di un mix di contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso zero che si compone diversamente a seconda del progetto presentato. Non ci sono limiti all'anzianità d'impresa né alle forme: il fondo è rivolto sia alle imprese che alle libere professioniste.

Ci sono già strumenti che finanziano le imprese anche con premialità per la presenza femminile ma su 54 mila progetti di startup presentati, la presenza rosa nella compagine societaria è di una su 3". Il convegno di ieri è stata la terza tappa del "Giro d'Italia delle donne che fanno impresa" ha aggiunto Tiziana Pompei, Vice Segretario Generale Unioncamere, che ne è l'ideatrice. Molto applaudito è stato l'intervento di Lella Golfo, presidente della Fondazione Marisa Bellisario: "l'imprenditoria femminile è settore importante per l'economia del nostro paese, malgrado la pandemia c'è un momento di voglia di fare, di rinascita e le imprese sono 1,340 milioni a guida femminile. Sono preoccupata perché dovremmo avere corsie preferenziali senza blocchi, noi dobbiamo velocizzare tutto".



Imprese e quote rosa solo il 10% nei cda La situazione è migliorata rispetto al 2009 quando la presenza era solo del 3,2%

Incontro in Camera di Commercio con il Comitato per l'imprenditorialità femminile. Anche a Verona i dati parlano chiaro: nei cda delle prime venti imprese veronesi per fatturato nel 2019, su 98 amministratori la presenza femminile è del 9,8%. Nel 2009 era del 3,2%; se poi analizziamo le prime venti imprese scaligere per volume di prodotti []

Incontro in Camera di Commercio con il Comitato per l'imprenditorialità femminile. Anche a Verona i dati parlano chiaro: nei cda delle prime venti imprese veronesi per fatturato nel 2019, su 98 amministratori la presenza femminile è del 9,8%. Nel 2009 era del 3,2%; se poi analizziamo le prime venti imprese scaligere per volume di prodotti esportati la presenza di donne sale all' 11,7% e la metà di esse hanno almeno una donna in cda. Migliora invece la presenza nei consigli di amministrazione delle società di capitali, dopo l'introduzione delle quote rosa obbligatorie. Il gap è ancora ampio tra presenza maschile e femminile e si riscontra anche nelle libere professioni. Anna Fedrizzi, Presidente della Commissione Pari Opportunità dell'Ordine dei Commercialisti di Verona ha aggiunto che su 1 milione 458 mila di liberi professionisti in Italia solo il 36% sono donne, secondo l'Osservatorio di **Confprofessioni**. In 10 anni la percentuale è aumentata di 6 punti. La maggior presenza femminile si registra nell'area della sanità, legale e, a seguire l'area amministrativa contabile. 'Con la legge di Bilancio è stato istituito un fondo da 400 milioni di euro per le imprese femminili che sarà operativo al massimo entro fine anno' ha spiegato Giulia Zanotti di Invitalia, l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo delle imprese. Il fondo prevede finanziamenti fino a 400 mila euro per progetti di investimento con contributi che vanno a finanziare anche il capitale circolante. Si tratta di un mix di contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso zero che si compone diversamente a seconda del progetto presentato. Non ci sono limiti all'anzianità d'impresa né alle forme: il fondo è rivolto sia alle imprese che alle libere professioniste. Ci sono già strumenti che finanziano le imprese anche con premialità per la presenza femminile ma su 54 mila progetti di startup presentati, la presenza rosa nella compagine societaria è di una su 3'. Il convegno di ieri è stata la terza tappa del 'Giro d'Italia delle donne che fanno impresa' ha aggiunto Tiziana Pompei, Vice Segretario Generale Unioncamere, che ne è l'ideatrice. Molto applaudito è stato l'intervento di Lella Golfo, presidente della Fondazione Marisa Bellisario: 'l'imprenditoria femminile è settore importante per l'economia del nostro paese, malgrado la pandemia c'è un momento di voglia di fare, di rinascita e le imprese sono 1,340 milioni a guida femminile. Sono preoccupata perché dovremmo avere corsie preferenziali senza blocchi, noi dobbiamo velocizzare tutto'.

The screenshot shows the website 'la Cronaca di Verona'. The main headline reads: 'Imprese e quote rosa solo il 10% nei cda La situazione è migliorata rispetto al 2009 quando la presenza era solo del 3,2%'. Below the headline, there is a weather widget for Verona showing a temperature of 10.2°C. On the right side, there is a sidebar with a search bar, a 'Seleziona il mese' dropdown menu, and a 'Archivio Articoli' button. The article text is partially visible, matching the text in the main body of the page.

Imprese e parità di genere, il Pnrr occasione da non perdere

eri a Verona il convegno del Comitato per l' imprenditorialità femminile della CCAA di Verona in collaborazione con Unioncamere e Fondazione Bellisario. 400 milioni per le imprese femminili dal PNRR, a Verona solo il 10% di quote rose nei cda delle prime venti imprese.

Nazioni Unite, Agenda 2030, Obiettivo 5: 'Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica'. E' una 'Missione possibile'? Se lo è chiesto il Comitato per l' imprenditorialità femminile della Camera di Commercio di Verona nel convegno AGENDA 2030:

OBIETTIVO 5. MISSIONE POSSIBILE? I NUOVI PIANI D' AZIONE E GLI STRUMENTI PER IMPRESE E PROFESSIONI. Roberta Girelli, presidente del

Comitato per l' imprenditorialità femminile della Camera di Commercio di Verona ha aperto i lavori sottolineando che « ci interroghiamo su come le imprese possano contribuire a garantire parità di condizioni competitive tra generi . Riusciremo a raggiungere l' obiettivo di arrivare ad una presenza femminile pari al 30% tra gli imprenditori italiani, come auspicato da Agenda 2030? Attualmente a Verona le 19618 imprese rosa rappresentano il 20% del totale delle imprese scaligere ». « Un' imprenditoria femminile forte porta maggior occupazione, - ha dichiarato Nicoletta Ferrari, referente veronese della Fondazione Marisa Bellisario - ricordiamoci che l' Italia è all' ultimo posto

in Europa ben lontano dagli obiettivi di Lisbona , è volano di crescita per tutto il paese, oltre che per l' economia globale portando con sé un potenziale di 13 trilioni di dollari sino al 2030 come riporta una ricerca di McKinsey del 2020». « Con la legge di Bilancio è stato istituito un fondo da 400 milioni di euro per le imprese femminili che sarà operativo al massimo entro fine anno - ha spiegato Giulia Zanotti di Invitalia , l' Agenzia Nazionale per l' attrazione degli investimenti e lo sviluppo delle imprese. Il fondo prevede finanziamenti fino a 400mila euro per progetti di investimento con contributi che vanno a finanziare anche il capitale circolante . Si tratta di un mix di contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso zero che si compone diversamente a seconda del progetto presentato. Non ci sono limiti all' anzianità d' impresa né alle forme: il fondo è rivolto sia alle imprese che alle libere professioniste. Ci sono già strumenti che finanziano le imprese anche con premialità per la presenza femminile ma su 54mila progetti di startup presentati, la presenza rosa nella compagine societaria è di una su 3 ». Migliora invece la presenza nei consigli di amministrazione delle società di capitali, dopo l' introduzione delle quote rosa obbligatorie. « Nei cda delle prime venti imprese veronesi per fatturato nel 2019, su 98 amministratori la presenza femminile è del 9,8%. Nel 2009 era del 3,2% - ha affermato Riccardo Borghero, vice segretario generale della Camera di Commercio di Verona - se poi analizziamo le prime venti imprese scaligere per volume di prodotti esportati la presenza di donne sale all' 11,7% e la metà di esse hanno almeno una donna in cda». Il gap è ancora ampio tra presenza



maschile e femminile e si riscontra anche nelle libere professioni. Anna Fedrizzi, Presidente della Commissione Pari Opportunità dell' Ordine dei Commercialisti di Verona ha aggiunto che su 1 milione 458mila di liberi professionisti in Italia solo il 36% sono donne , secondo l' Osservatorio di **Confprofessioni**. In 10 anni la percentuale è aumentata di 6 punti. La maggior presenza femminile si registra nell' area della sanità, legale e, a seguire l' area amministrativa contabile. Il convegno di ieri è stata la terza tappa del 'Giro d' Italia delle donne che fanno impresa' ha aggiunto Tiziana Pompei, Vice Segretario Generale Unioncamere, che ne è l' ideatrice. Pompei ha sottolineato che «i comitati per l' imprenditorialità femminile delle Camera di Commercio, per la prima volta, nella legge di Bilancio, hanno avuto un riconoscimento esplicito. Credo siano maturi i tempi per rivedere il ruolo d' intesa con il Mise e per integrarlo con il ministero delle pari opportunità». Molto applaudito è stato l' intervento di Lella Golfo, presidente della Fondazione Marisa Bellisario : «l' imprenditoria femminile è settore importante per l' economia del nostro paese, malgrado la pandemia c' é un momento di voglia di fare, di rinascita e le imprese sono 1,340 milioni a guida femminile. Sono preoccupata perché dovremmo avere corsie preferenziali senza blocchi, noi dobbiamo velocizzare tutto». Al convegno ha partecipato anche l' imprenditrice Mariacristina Gribaudo, Amministratrice Unica di Keyline e Presidente della Fondazione Musei Civici di Venezia . «E' nella diversità che dobbiamo includere» ha detto.

Impresa al femminile, a Verona un' opportunità da sviluppare. Le donne nei cda delle prime venti aziende sono solo il 10%

Le Nazioni Unite hanno inserito tra i principali traguardi del prossimo futuro un incremento della presenza delle donne nel mondo dell' economia: "Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership a ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica". Sul fatto che sia destinata a restare una speranza o possa diventare realtà ne ha discusso il Comitato per l' imprenditorialità femminile della Camera di Commercio di Verona nel convegno "Agenda 2030: Obiettivo 5, missione possibile? I nuovi piani di azione e gli strumenti per imprese e professioni". Roberta Girelli, presidente del Comitato per l' imprenditorialità femminile dell' ente camerale scaligero, ha introdotto i lavori sottolineando che "ci interroghiamo su come le imprese possano contribuire a garantire parità di condizioni competitive tra generi. Riusciremo a raggiungere l' obiettivo di arrivare a una presenza femminile pari al 30% tra gli imprenditori italiani, come auspicato dal programma dell' Onu per i prossimi anni? Attualmente a Verona le quasi 20 mila imprese femminili rappresentano il 20% del totale delle aziende locali". "Un' imprenditoria femminile forte porta maggiore occupazione", dichiara Nicoletta Ferrari, referente veronese della Fondazione Marisa Bellisario. "Ricordiamoci che l' Italia è all' ultimo posto in Europa, ben lontana dagli obiettivi di Lisbona. Una crescita di questo fattore è un volano di sviluppo per tutto il Paese ma anche per l' economia globale, portando con sé un potenziale di 13 trilioni di dollari sino al 2030, come riporta una ricerca di McKinsey del 2020".

Imprenditoria femminile, in alto un momento del convegno in Camera di commercio "Con la legge di Bilancio è stato istituito un fondo da 400 milioni per le imprese femminili, che sarà operativo al massimo entro fine anno", spiega Giulia Zanotti di Invitalia, Agenzia Nazionale per l' attrazione degli investimenti e lo sviluppo delle imprese. "Il fondo prevede sostegni fino a 400 mila euro per progetti di investimento, con contributi che vanno a finanziare anche il capitale circolante. Si tratta di un mix di contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso zero, che si compone diversamente a seconda del progetto presentato. Non ci sono limiti all' anzianità d' impresa né alle forme: il fondo è rivolto sia alle imprese che alle professioniste. Ci sono strumenti che finanziano le imprese anche con vantaggi per la presenza femminile, ma su 54 mila progetti di startup presentati la presenza delle donne nella compagine societaria è di una su tre". Migliora invece la presenza nei consigli di amministrazione delle società di capitali, dopo l' introduzione delle quote rosa obbligatorie. "Nei CdA delle prime venti imprese veronesi per fatturato nel 2019, su 98 amministratori la presenza femminile è del 9,8%. Nel 2009 era del 3,2%", rileva Riccardo Borghero, vicesegretario generale della Camera di Commercio. "Se poi analizziamo le prime venti imprese scaligere per volume di prodotti esportati, la presenza di donne sale all' 11,7%



e la metà queste società hanno almeno una donna nel consiglio". Si riscontra inoltre un gap ancora ampio tra presenza maschile e femminile anche nel mondo delle professioni. Anna Fedrizzi, presidente della Commissione pari opportunità dell' Ordine dei Commercialisti di Verona, ha sottolineato che "in Italia su poco meno di 1,5 milioni di liberi professionisti solo il 36% sono donne, secondo l' Osservatorio di **Confprofessioni**, sia pure nel corso di dieci anni la percentuale sia aumentata di sei punti. La maggiore presenza femminile si registra nelle area della sanità, legale e poi amministrativa e contabile". "Il convegno è stato la terza tappa del Giro d' Italia delle donne che fanno impresa", ha aggiunto Tiziana Pompei, vicesegretario generale di Unioncamere, che ne è l' ideatrice. "I comitati per l' imprenditorialità femminile delle Camera di Commercio nella legge di Bilancio hanno avuto per la prima volta un riconoscimento esplicito. Credo siano maturi i tempi per rivederne il ruolo, d' intesa con il Mise, per integrarlo con il ministero delle Pari opportunità". Apprezzato l' intervento di Lella Golfo, presidente della fondazione Marisa Bellisario, che ha ricordato come "l' imprenditoria femminile sia un settore importante per l' economia del nostro Paese. Malgrado la pandemia in questo momento c' è molta voglia di fare. C' è aria di rinascita e le imprese a guida femminile sono 1,340 milioni, ma dovrebbero essere più rappresentate. Questo dato mi preoccupa perché dovremmo avere delle corsie preferenziali senza blocchi per poter accelerare questo percorso". Le ha fatto eco l' imprenditrice Mariacristina Gribaudo, amministratrice unica di Keyline e presidente della Fondazione Musei Civici di Venezia, facendo notare come sia "nella diversità che dobbiamo includere".

400 milioni per le imprese femminili: il Pnrr occasione da non perdere

Verona 19 novembre 2021. Nazioni Unite, Agenda 2030, Obiettivo 5: "Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica". E' una "Missione possibile"? Se lo è chiesto il Comitato per l' imprenditorialità femminile della Camera di Commercio di Verona nel convegno AGENDA 2030: OBIETTIVO 5. MISSIONE POSSIBILE? I NUOVI PIANI D' AZIONE E GLI STRUMENTI PER IMPRESE E PROFESSIONI. Roberta Girelli, presidente del Comitato per l' imprenditorialità femminile della Camera di Commercio di Verona ha aperto i lavori sottolineando che "ci interroghiamo su come le imprese possano contribuire a garantire parità di condizioni competitive tra generi. Riusciremo a raggiungere l' obiettivo di arrivare ad una presenza femminile pari al 30% tra gli imprenditori italiani, come auspicato da Agenda 2030? Attualmente a Verona le 19618 imprese rosa rappresentano il 20% del totale delle imprese scaligere". "Un' imprenditoria femminile forte porta maggior occupazione, - ha dichiarato Nicoletta Ferrari, referente veronese della Fondazione Marisa Bellisario - ricordiamoci che l' Italia è all' ultimo posto in Europa ben lontano dagli obiettivi di Lisbona, è volano di crescita per tutto il paese, oltre che per l' economia globale portando con sé un potenziale di 13 trilioni di dollari sino al 2030 come riporta una ricerca di McKinsey del 2020". "Con la legge di Bilancio è stato istituito un fondo da 400 milioni di euro per le imprese femminili che sarà operativo al massimo entro fine anno" ha spiegato Giulia Zanotti di Invitalia, l' Agenzia Nazionale per l' attrazione degli investimenti e lo sviluppo delle imprese. Il fondo prevede finanziamenti fino a 400mila euro per progetti di investimento con contributi che vanno a finanziare anche il capitale circolante. Si tratta di un mix di contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso zero che si compone diversamente a seconda del progetto presentato. Non ci sono limiti all' anzianità d' impresa né alle forme: il fondo è rivolto sia alle imprese che alle libere professioniste. Ci sono già strumenti che finanziano le imprese anche con premialità per la presenza femminile ma su 54mila progetti di startup presentati, la presenza rosa nella compagine societaria è di una su 3". Migliora invece la presenza nei consigli di amministrazione delle società di capitali, dopo l' introduzione delle quote rosa obbligatorie. "Nei cda delle prime venti imprese veronesi per fatturato nel 2019, su 98 amministratori la presenza femminile è del 9,8%. Nel 2009 era del 3,2% - ha affermato Riccardo Borghero, vice segretario generale della Camera di Commercio di Verona - se poi analizziamo le prime venti imprese scaligere per volume di prodotti esportati la presenza di donne sale all' 11,7% e la metà di esse hanno almeno una donna in cda". Il gap è ancora ampio tra presenza maschile e femminile e si riscontra anche nelle libere professioni. Anna Fedrizzi, Presidente della Commissione Pari Opportunità dell' Ordine dei Commercialisti di Verona ha aggiunto



Veneto News

Confprofessioni e BeProf

che su 1 milione 458mila di liberi professionisti in Italia solo il 36% sono donne, secondo l'Osservatorio di **Confprofessioni**. In 10 anni la percentuale è aumentata di 6 punti. La maggior presenza femminile si registra nell'area della sanità, legale e, a seguire l'area amministrativa contabile. Il convegno di ieri è stata la terza tappa del "Giro d'Italia delle donne che fanno impresa" ha aggiunto Tiziana Pompei, Vice Segretario Generale Unioncamere, che ne è l'ideatrice. Pompei ha sottolineato che "i comitati per l'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio, per la prima volta, nella legge di Bilancio, hanno avuto un riconoscimento esplicito. Credo siano maturi i tempi per rivedere il ruolo d'intesa con il Mise e per integrarlo con il ministero delle pari opportunità". Molto applaudito è stato l'intervento di Lella Golfo, presidente della Fondazione Marisa Bellisario: "l'imprenditoria femminile è settore importante per l'economia del nostro paese, malgrado la pandemia c'è un momento di voglia di fare, di rinascita e le imprese sono 1,340 milioni a guida femminile. Sono preoccupata perché dovremmo avere corsie preferenziali senza blocchi, noi dobbiamo velocizzare tutto". Al convegno ha partecipato anche l'imprenditrice Mariacristina Gribaudo, Amministratrice Unica di Keyline e Presidente della Fondazione Musei Civici di Venezia. "E' nella diversità che dobbiamo includere" ha detto. (Camera di commercio di Verona) Please follow and like us.

Manovra, Ance: eliminare tetto Isee superbonus su ville

Eliminare dalla manovra «la condizione che vuole che l' unità sia destinata ad abitazione principale del proprietario, con reddito Isee non superiore a 25.000 euro». È la richiesta espressa da Ance nel corso dell' audizione in commissione Bilancio alla Camera sulla manovra. Per le abitazioni unifamiliari, secondo l' associazione, «è necessario estendere la proroga fino al 31 dicembre 2022, nel caso in cui al 30 giugno dello stesso anno sia stato eseguito almeno il 60% dei lavori, e allo stesso tempo eliminare sia il riferimento al rilascio del provvedimento abilitativo dei lavori al 30 settembre 2021». Sono dunque iniziate le audizioni sulla legge di bilancio 2022, in commissione Bilancio alla Camera. Proseguiranno anche nella giornata di lunedì 22 e martedì 23. Il termine per la presentazione degli emendamenti è stato fissato per lunedì 29 novembre. © Fornito da Il Sole 24 Ore

«Appreziamo l' impostazione generale della manovra, che in linea con l' orientamento del DPB prevede una politica espansiva a sostegno della ripresa e in sinergia col PNRR, anche se ci aspettavamo più coraggio per sostenere un settore che ha pagato a caro prezzo le ripercussioni della pandemia, durante la quale ha assicurato il regolare rifornimento degli scaffali». Lo ha sottolineato il presidente della Copagri Franco Verrascina intervenendo in audizione davanti alle commissioni bilanci della Camera e del Senato nell' ambito delle audizioni preliminari all' esame della Legge di bilancio 2022. «Vale la pena di ricordare - ha continuato il presidente - il delicato momento che sta attraversando il primario, dovuto a fattori congiunturali, quali i forti aumenti dei costi di produzione e delle materie prime, ma anche a problematiche ataviche che da anni frenano lo sviluppo del comparto. A questi fattori vanno poi assommate le difficoltà legate alla recrudescenza di fitopatie ed epizootie, gli effetti sempre più frequenti e violenti del cambiamento climatico e i fenomeni atmosferici estremi, che in molti casi hanno quasi completamente distrutto i raccolti, con pesanti ripercussioni sul reddito dei produttori agricoli». Abolizione dell' Irap, riduzione del cuneo fiscale sui redditi di lavoro autonomo, incentivi alla crescita dimensionale delle attività professionali, potenziamento delle politiche attive: sono questi, in sintesi, i principali correttivi alla manovra di bilancio chiesti da Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, intervenuto in audizione. Sul fronte delle tasse, **Confprofessioni** ha messo in evidenza che alleggerimento della pressione tributaria e riduzione del cuneo fiscale devono essere improntate in un' ottica di equità orizzontale tra lavoratori dipendenti e autonomi: «A redditi uguali devono corrispondere equivalenti debiti d' imposta» ha detto Stella. «Il primo passo deve essere l' unificazione delle detrazioni Irpef sui redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendenti».

